

tro il 1991, diventerà il secondo polo di sviluppo della produzione farmaceutica italiana per i farmaci non iniettabili, raggiungendo le 350 unità lavorative, pari al doppio delle maestranze attualmente occupate.

## SPONSOR DEL RESTAURO

L'accordo tra la Farmitalia C. Erba e l'amministrazione ascolana per il restauro di opere d'arte risale al 1986.

Fu Gianni Forlini, allora sindaco di Ascoli, che dopo i primi contatti con i dirigenti dello stabilimento di Ascoli, si recò a Milano per tentare di convincere il vice presidente ed amministratore delegato ing. Paolo Morione in tal senso.

Dopo questo incontro ed una lunga corrispondenza, Gianni Forlini ottenne finalmente la "sponsorizzazione" per i restauri delle opere d'arte presso la chiesa di S. Maria della Carità, familiarmente chiamata dagli ascolani Chiesa della Scopa, situata in piazza Roma, a pochi passi dalla storica Piazza del Popolo.

In seguito, col beneplacito della Sovrintendenza ai Beni Storici ed Artistici delle Marche, ebbero inizio i lavori di restauro, affidati alla Cooperativa restauratori opere d'arte di Ascoli, presieduta da Mario Crementi.

Come si può immaginare, l'iniziativa partita da Gianni Forlini ed assunta dalla Farmitalia C. Erba fu accolta in città con viva simpatia e



**Sopra:** Il cantiere per l'ampliamento dello stabilimento di Ascoli, che comporterà una spesa di 50 miliardi ed il raddoppio delle maestranze attualmente occupate (si raggiungeranno 350 unità lavorative).

**Sotto:** Il direttore dott. Gianfranco Salvi nel suo ufficio durante il nostro incontro stampa.



seguita con partecipazione.

Di conseguenza, poche volte la Chiesa di S. Maria della Carità, costruita dalla Confraternita dei Disciplinari Battuti, che nel secolo XIV gestiva il vicino ospedale, è apparsa così gremita di cittadini di ogni ceto ed età, come durante la solenne cerimonia promossa per il completamento dei restauri sponsorizzati dalla Farmitalia C. Erba. Erano presenti il presidente avv. Alberto Mario Ferrari, il direttore del manufacturing, dott. Oppici, il direttore tecnico dott. Buonomori ed i collaboratori Gavi e Pichini.

Gli affreschi che il pittore Girolamo Buratti di Montecassiano eseguì nella parte interna della facciata e sui lunettoni, risalenti al terzo decennio del '600 e rappresentanti scene bibliche sono tornati finalmente alla luce

